

mere che costituiscono il primo lotto del progetto - ma già è in programma un ampliamento - sono in grado di monitorare costantemente giorno e notte la città. Tutte motorizzate e dotate di uno zoom da fantascienza, sono collegate alla centrale operativa tramite una linea Adsl e permettono di vedere in tempo reale su un normale monitor da Pc quello che accade in città. Lecco è stata suddivisa in cinque grandi aree (Centro, Lungolago, Nord ovest, Città alta e Bione) e in ogni zona sono presenti quattro occhi elettronici. Il costo di realizzazione del primo lotto, fra installazione di telecamere e messa in opera del sistema è di 800mila euro, in parte ottenuti da finanziamenti regionali. Inizialmente a vigilare nella sala di comando ci saranno un vigile per ognuno dei tre turni di lavoro quotidiani; nella fascia notturna invece, il compito di sorvegliare la città sarà affidato a una società di sicurezza privata.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE • Alla cerimonia di inaugurazione della centrale operativa - che ha avuto un prologo nella sala consiliare - è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Massimo Buscemi. Parte degli 800mila euro utilizzati per la realizzazione del sistema sono infatti stati erogati grazie alla legge regionale con cui sono stati assegnati nuovi ruoli e nuovi compiti ai comandi di Polizia locale. «Un tempo erano i Vigili urbani - ha spiegato Buscemi - e anche se oggi in molti continuano a chiamarli così, i loro compiti sono cambiati. La Regione Lombardia, con la riforma degli organi di Polizia locale, si è prefissa il compito di avvicinarsi ancor di più alle esigenze in materia

Un operatore al lavoro davanti a uno dei cinque terminali della centrale operativa alla quale pervengono le immagini registrate ventiquattro ore su ventiquattro dalle venti telecamere installate nell'ambito del progetto «Lecco città sicura».

zona Circo
Piazza Era

27/06/03 GAZZETTA

Viaggio all'interno della centrale operativa: un vero e proprio osservatorio. «Ma la privacy sarà tutelata» La vita in diretta su cinque schermi di computer

LECCO • Più simile a un ufficio di informatica che a una cabina di regia, la centrale operativa del sistema di videosorveglianza cittadina è situata al primo piano del Comando di Polizia locale di piazza Sassi. I cinque monitor su cui vengono proiettate le immagini riprese dalle telecamere sono collegati ognuno a un computer, non molto dissimile da un computer domestico. Disposti lungo una parete, ognuno dei cinque terminali mostra sul proprio schermo le immagini delle quattro telecamere che sono comprese in ognuna delle zone in cui è stata suddivisa Lecco. L'impatto iniziale non è da fantascienza, ma più da tv verità. Le immagini pur giungendo in tempo quasi reale mostrano i passanti camminare «a scatti», le auto che si fermano ai semafori e un «frame» dopo sono già partite. Ma la vera potenzialità del Grande fratello

leccese si intuisce quando un tecnico inquadra un'auto in sosta e agendo sui controlli «zoomma» sulla targa che in men che non si dica diventa sullo schermo a caratteri cubitali. I capannelli di autorità non credevano quasi ai loro occhi quando hanno visto le immagini apparire. C'è chi chiede di dare un'occhiata ai ricami, chi riconosce la finestra dell'ufficio (o anche di casa) e chi inizia a farsi un po' prendere la mano chiedendo di avvicinarsi alle numerose auto in sosta vietata. Ma a ricordare che la legge sulla privacy è in vigore nel nostro paese c'è un decalogo scritto a caratteri cubitali proprio sopra il monitor centrale. E allora fra i presenti scappa anche qualche battuta sulle infinite possibilità di essere colti in flagrante nelle zone che da tempo immemorabile a Lecco sono sinonimo di «intimità», Gioie e dolori del «Grande Fratello».

Mentre già qualcuno addenta le tartine del classico buffet, Dante Milani, amministratore delegato della Mediawebview, spiega il funzionamento tecnico del sistema. «Le telecamere installate hanno la capacità di passare in automatico dalla visione diurna alla visione notturna. Sono tutte motorizzate e dotate di un sistema di controllo in tempo reale dal terminale. Abbiamo studiato a lungo un formato di compressione video che potesse adattarsi alle esigenze di visione in tempo reale richieste dal sistema di videosorveglianza. I risultati sono del tutto simili a quelli che potrebbe consentire un cavo a fibra ottica, anche se in realtà i dati viaggiano su una rete Adsl. La centrale nel Comando di Polizia locale è quella «master» mentre le altre due installate nel comando dei Carabinieri di Lecco e della Questura cittadina».

di sicurezza dei cittadini. La figura del Vigile intento a sanzionare i divieti di sosta deve essere sostituita da un vero e proprio agente dedito alla sicurezza dei cittadini. E i sistemi di videosorveglianza - come quello che si inaugura oggi a Lecco - sono uno strumento in più nelle mani degli agenti di Polizia locale e anche degli altri corpi di Polizia che operano in una città come la vostra. Posso dire che il sistema di sicurezza leccese è quanto di più innovativo si possa trovare in materia non solo nella nostra regione, ma credo anche in tutta Italia. Come la legge sulla Polizia locale, che promossa dalla Regione Lombardia verrà presa ad esempio dalle altre amministrazioni regionali, così credo il sistema di videosorveglianza che si inaugura oggi a Lecco sarà

preso a modello dalle altre amministrazioni che intendono portare avanti progetti concreti per la sicurezza dei loro cittadini».

I DIECI COMANDAMENTI

«Su nostra iniziativa e su segnalazione dei consigli di zona - ha spiegato Stefano Chirico, assessore alla Sicurezza del Comune di Lecco - abbiamo suddiviso la città in cinque grandi aree, in ognuna delle quali sono installate quattro telecamere. Lo scopo dichiarato è quello di combattere la microcriminalità che, specie in alcune aree, sta diventando un fenomeno consistente. Ci saranno delle regole ben precise da rispettare nell'utilizzo del sistema. La sicurezza dei cittadini non deve assolutamente ledere quella che è la privacy. Potenzialmente la videosor-

veglianza, se non utilizzata a dovere, può causare non pochi problemi. E' per questo che con la società che ha realizzato il progetto «Città sicura» abbiamo elaborato un decalogo sui comportamenti da tenere fra coloro che ci lavoreranno». Per dare un'idea di quanto può essere preciso il sistema, basta pensare che le telecamere con una zoommata sono in grado di leggere la targa di un'auto parcheggiata in divieto di sosta. Anche di notte. «Tutte le immagini verranno registrate su di un server e potranno essere consultate dagli agenti secondo quanto è disciplinato dall'apposita legge».

POLIZIA LOCALE, MA NON SOLO • L'avvio del sistema di video sorveglianza - ha spiegato infine Carlo Castelli, assessore alla Polizia loca-

le del comune di Lecco - potenza e specializza gli strumenti in dotazione del Corpo di Polizia locale. E' uno strumento efficace che certamente non esaurisce ma integra e rafforza la capacità di controllo articolato e diretto del territorio e consente allo stesso tempo un controllo agile e coordinato con le altre forze di Polizia con una forte capacità di penetrazione che consolida il rapporto fiduciario con i cittadini. I nuovi compiti che il corpo di Polizia locale sta assumendo si sommano infatti a quelli tradizionali in un contesto impegnativo che richiederà più preparazione e motivazione. Per affrontare da subito questo compito si sta predisponendo un progetto di riorganizzazione del Corpo che prevede una maggiore elasticità temporale nella gestione

delle ferie, l'introduzione di un sistema di reperibilità e una revisione dell'organizzazione delle mansioni del personale.

E' anche importante mantenere gli spazi di libertà del cittadino contrastando comportamenti impropri ed illegali di una esigua minoranza che va messa nella condizione di non nuocere». Ma gli agenti di Polizia locale reciteranno nella sala di controllo una parte da protagonisti solo in prima battuta: «Nella prima fase di attuazione del progetto di videosorveglianza saranno quattro agenti di Polizia locale a turnare alla gestione del sistema. Poi - come già accadrà in prima battuta per l'orario notturno - l'intero compito di monitorare ciò che accade in città sarà affidato a guardie giurate».